

«Small Number – Big Impact»

Dal 2 marzo al 28 ottobre 2007, Museo nazionale svizzero di Zurigo

«Big Number – Small Impact»

Ticino, terra di emigrazione

L'emigrazione dal Cantone Ticino inizia alla metà dell'Ottocento ed è caratterizzata da due ondate. La prima coincide con la febbre dell'oro scoppiata in California nel 1848. La seconda ondata è generata dalle grandi inondazioni del 1868. Fino al 1947 risultano emigrati negli Stati Uniti 27 000 ticinesi.

La meta dell'emigrazione ticinese varia a seconda della zona di provenienza: a partire dal 1870 la maggior parte delle persone provenienti dal Sopraceneri emigra negli Stati Uniti, chi proviene dal Sottoceneri in America latina e in Algeria. La Val di Blenio è invece più orientata alla migrazione stagionale in altre regioni svizzere o in altri paesi europei. I poschiavini, regione confinante con il Ticino, puntano invece all'Australia. Nell'Ottocento in Ticino viene ancora praticata la spartizione reale dei terreni: se un contadino ha quattro figli maschi, divide il terreno di sua proprietà in quattro parti. Ogni figlio fa altrettanto con i suoi eredi maschi. Di questo passo le aziende agricole diventano sempre più piccole e non sono più in grado di sfamare un'intera famiglia. L'emigrazione offre una buona alternativa a questa evoluzione. Fino al 1900 circa, molti emigrati ticinesi fanno ritorno in Svizzera portando con sé capitale e sapere che investono in aziende ticinesi. Grazie al loro intervento contribuiscono alla modernizzazione del Cantone Ticino facendo progredire la realizzazione dell'infrastruttura turistica e la costruzione della ferrovia.

L'emigrazione dal Cantone Glarona

La metà dell'Ottocento segna l'inizio dell'esodo massiccio dei glaronesi. Nel solo periodo tra il 1847 e il 1854 emigra infatti un abitante su dodici. La ragione è da ricercare nella miseria: nelle fabbriche regnano condizioni di lavoro ignobili, le paghe sono magre e il lavoro minorile è una realtà. Scoppia poi la peste delle patate, che priva la popolazione dell'alimento principale e provoca carestie con centinaia di vittime.

Per sfuggire a un futuro senza prospettive in patria, innumerevoli persone partono per la lontana America in cerca di fortuna. Per gli immigrati glaronesi, che fondano la colonia New Glarus nello Stato americano del Wisconsin, la faticosa traversata dell'Atlantico non è stata invano. Qui trovano terreni a sufficienza per costruirsi una nuova esistenza nell'agricoltura. Altri, invece, soprattutto i più anziani e i più deboli, incontrano condizioni ancora più difficili e finiscono per vivere tristemente di stenti a New York o New Orleans.

Alla stregua di altri Cantoni, Glarona sostiene finanziariamente l'emigrazione di persone indigenti ed emarginate per evitare di assumere i costi dell'assistenza pubblica. Ne è un esempio il diciottenne Samuel Fässler, cresciuto in una famiglia di misere condizioni e condannato più volte per furto di frutta. Le autorità glaronesi sborsano un importo notevole a una società di navigazione per liberarsi dell'incorreggibile galeotto Fässler facendolo espatriare in America nel 1851.